

Caro Dino,

con l'odierna seduta del consiglio Comunale si è appalesata nella sua reale dimensione la ragione per cui questa Città ha, e probabilmente avrà, ciò che si merita.

Anche le pietre sanno che l'esperienza Amministrativa e di Governo del CentroSinistra a Galatina è terminata, è giunta al capolinea in modo inglorioso, coprendosi di vergogna politica ed umiliando anche una parte dell'elettorato che, con entusiasmo e trasporto ideale, aveva creduto in questa esperienza.

Caduto il mito della presunta superiorità politica della sinistra, venuta meno una verginità politica che in tempi di campagna elettorale dava animo ad accuse all'allora maggioranza di qualunque inefficienza, siamo di fronte al baratro di una insipienza politica che può solo avere al suo fondo, per essere disgustoso, la melma fetida di interessi diversi da quelli per la Città.

Chiunque abbia o abbia avuto un minimo di pratica politica, sa che di fronte a situazioni come quella odierna, l'opposizione, qualunque opposizione, avrebbe saputo dettare le condizioni per la resa politica del Sindaco e della Sua rappresentanza.

Chi pensa che gli emeriti consiglieri del PDL, partito di riferimento della apparente opposizione, non fossero in grado di dettare le condizioni per determinare le dimissioni del Sindaco e la presa d'atto del suo fallimento politico?

Perché, fatta salva la volontà di salvaguardare la tipizzazione della D7, gli stessi consiglieri del PDL non hanno imposto al Sindaco:

- 1) Un dibattito approfondito sulle ragioni della crisi di maggioranza con presa d'atto della conclusione del ciclo Amministrativo?
- 2) Il riconoscimento politico dell'azione della opposizione tutta, che garantendo la presenza ed il voto, di fatto si rendeva "Governo della Città", dando rilevanza alle ragioni del voto?
- 3) Le formali dimissioni del Primo Cittadino, atto di grande dignità e coerente con la situazione determinata?

Chi pensa che l'azzeramento della Giunta sia un atto di rilievo politico ai fini del proseguo della vita Amministrativa? Non è tale azzeramento una offesa alla comune intelligenza degli elettori, un atto di falsa umiltà che manifesta l'estremo dell'arroganza?

Paradossalmente bene ha fatto, in questa logica perversa, l'Assessore Sansò a non dimettersi dando dignità alla sua persona ed al ruolo che rappresenta, coerente a se stesso per cui è meglio usare che essere usati.

In questa vicenda da medioevo della politica aver garantito il supporto politico, avendo gli strumenti per chiudere una volta per tutte l'esperienza di questo centrosinistra a Galatina è oltremodo colpevole.

Cosa pensa di questo il dott Sergio Marzano neo candidato del PDL alle elezioni provinciali ed immagino "terzo tra le parti" all'interno del PDL?

Chi lo va a raccontare al Ministro Fitto ed al consigliere Congedo che potevano portare a casa (politicamente) la D7 ed imporre le dimissioni del Sindaco?

Chi smentisce che i vertici provinciali del PDL siano compiacenti di fronte a questo palese appoggio alla dottoressa Antonica, detta "la Sandra"?

Cari saluti.

Nico Mauro

01/07/2009

---

Caro Nico,

*oportet ut scandala eveniant* (è utile che avvengano gli scandali, traduzione libera) (d.v.)